

{ Regione Puglia } I consiglieri di Opposizione puntano daccapo il mirino sulle scelte economiche del governo Vendola

Manovra: "Un milione ad Apulia Film Commission, zero alle famiglie"

Antonio De Luigi

Il solito codazzo di polemiche roventi, dopo l'approvazione dell'assestamento di bilancio alla Regione. Al curaro i primi commenti dei consiglieri di Minoranza. "La volontà sottesa alle scelte sulla manovra di assestamento rivela tutta la dannosa filosofia vendoliana: foraggiare i carrozzoni e continuare a prelevare soldi dalle tasche dei cittadini". Lo ha dichiarato in una nota il Consigliere regionale del Pd-Fi, Antonio Scianaro. "Dei 160 milioni di euro da poter spendere occorre anche constatare l'assenza di qualsiasi previsione di riduzione delle tasse. È evidente che non rientri tra le priorità della sinistra del 'tassa e spreca'. Infatti, tra le tante emergenze che interessano la nostra Regione, si è preferito destinare, per fare solo un esempio, 1,3 milioni ad Apulia Film Commission. Una scelta che strida con le esigenze dei pugliesi: dal contributo per i fitti, dimenticato dalla Giunta regionale; all'ambiente e le imprese. Tante, troppe questioni non sfiorate dagli interventi previsti. Si preferisce continuare a rincorrere e concedere contributi a pioggia per le società partecipate o finanziare enti targati Vendola, che troppo spesso si rivelano carrozzoni da

mettere in moto in vista delle elezioni". "I pugliesi sono stati abbandonati dal centrosinistra, impegnato solo a chiedere 1,8 miliardi di euro di tasse regionali, ma assente quanto si tratta di sostenerli nelle loro difficoltà. Per questo - conclude Scianaro - ci batteremo, con senso di responsabilità, per rimediare alla totale disattenzione di Vendola e del Pd per il disagio sociale e i bisogni delle famiglie". Ma sono parecchi mesi che i consiglieri di Minoranza hanno puntato il mirino sul giro di "affari" in cui è coinvolta l'Apulia Film Commission: sprechi e sperperi vendoliani e godelliani con la scusa di feste, festival e film, un tris di 'f' molto in comune con la storia del documentario "La nave dolce", altra storia passata - sempre secondo i gruppi di opposizione alla Regione - attraverso assunzioni poco chiare, scambi di favori, nomine e conflitti di interesse. Ma c'è un'altra storia non ancora chiarita che riguarda l'intervento (ovvero elargizione di denaro pubblico) nell'ambito del progetto "del circuito cinematografico di qualità d'autore". Due i nomi che si trovano e si ritrovano approfondendo la vicenda: quelli di Francesco Maria Asselta, componente del consiglio d'amministrazione della Apulia Film Commission e di Carmelo Grassi, presidente del Teatro Pubblico

pugliese. Entrambi baciati dalla fortuna e da una cascata di soldi pubblici. E vediamo subito come. Francesco Maria Asselta: nel progetto Circuito d'Autore sono stati assegnati circa 90mila euro (25mila euro annui oltre Iva) al cinema Opera di Barletta. L'Asselta, come da misura camerale è risultato amministratore unico della struttura fino al 1 dicembre 2011, quando gli è subentrata Antonella Storelli. Naturalmente dimostrare che l'Asselta, come detto componente del consiglio di amministrazione dell'Afc, sia del tutto estraneo alla gestione del cinema in questione non spetta ai politici di via Capruzzi, ma a lui stesso. C'è poi la telenovela di Carmelo Grassi: La ditta "Carmelo Grassi" ha un contratto di gestione con il Comune di Melendugno per il "Nuovo Cinema Paradiso", per il quale percepiva un compenso dall'amministrazione pubblica. Il fatto è che la struttura è stata ricondizionata - come da delibera di giunta comunale - con un contributo regionale risalente a circa un anno e mezzo fa, ammontante a 830mila euro; inoltre nell'ambito del "famigerato progetto" dei Circuiti d'Autore, di essere stata beneficiata d'un contributo di 105mila euro (35mila euro annui oltre Iva). Ma non basta: da un'altra delibera della giunta comunale si scopre che di mez-

zo ci sono fondi Fesr della rete regionale delle residenze teatrali "Teatri Abitati", oltre ad altri 34.500 euro, sempre di fondi Fesr, concessi da poco al potente e onnipotente Grassi, presidente del Teatro Pubblico dalla Regione per la digitalizzazione della sala, assieme ad altre due sale riconducibili allo stesso per la medesima finalità e per ulteriori 75mila euro. A questo punto, tra dubbi, pensieri e sospetti, per l'ex consigliere regionale pugliese, ora parlamentare, Massimo Cassano che ha depositato da tempo una lunga e puntigliosa interrogazione negli uffici del lungomare Nazario Sauro (rimasta puntualmente senza risposta...) è giunto il momento di sapere cosa sta accadendo nell'ambito della programmazione per le politiche culturali e della realizzazione degli interventi finanziati con i fondi europei (Fesr 2007/2013) con soggetto attuatore l'Apulia Film Commission (a maggioranza di capitale controllato dalla stessa Regione, come per altri soggetti attuatori del tipo Teatro Pubblico Pugliese, Puglia Sound, Pugliapromozione) affidando alla stessa Afc fondi pubblici per un importo di quattro milioni di euro. Fondi da utilizzarsi in un periodo intercorrente tra la fine del 2012 e la fine del 2014 per corroborare cultura e film nella Puglia sempre allegra e sorridente di Nichi Vendola e Silvia Godelli.

